

VareseNews

Varese città aperta

Pubblicato: Sabato 26 Ottobre 2002

Per presentare Città aperta i sette fondatori e don Michele Barban hanno scelto un luogo ad hoc carico di simboli. La splendida cornice della sala degli affreschi della villa cinquecentesca del De Filippi era abitata dagli eretici. E non solo, don Barban scherzando ha fatto notare come su una parete sia raffigurato un bel girotondo. Pareti affrescate con immagini di vita della città. dato il periodo immagini anche di tensioni e di guerra. Simone De Clementi, Dino De Simone, Roberto Fanzini, Andrea Minidio, Carlo Perelli, Umberto Rega e Michela Tanco non sono accomunati solo dagli studi universitari portati a termine in varie discipline, ma dalla passione per la cultura, il territorio, l'etica e la politica.

«Con l'intenzione di creare un circolo culturale, ci proponiamo di coltivare il rapporto tra noi e il nostro territorio, in qualità di persone e di cittadini; di partire dai confini della provincia pre abbracciare con lo sguardo orizzonti più vasti... ci proponiamo di stimolare una cultura critica che sia propositiva e non distruttiva nei confronti delle istituzioni politiche e sociali... Ci piacerebbe che il dibattito prendesse forma intorno a tre parole chiave e a un luogo. Le parole sono politica, etica e sanità. Il luogo la città».

Sullo sfondo la possibilità quindi di una "scuola" della politica. Nell'accezione più alta del termine e non nei miseri giochi di potere.

La scelta del luogo quindi non è affatto casuale e per questo Don Barban si è reso disponibile ad ospitare questa iniziativa, che come per altre, basti pensare alla Fondazione comunitaria, sta rimettendo il De Filippi al centro della vita sociale cittadina.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it